

Cassinelli: «Siamo alla retrocessione»

di **Roberto Cassinelli***

■ Genova è oggi a rischio retrocessione. Niente paura, non sto parlando di Genoa o Samp, che per via della sfida di domenica sera sono giustamente sotto i riflettori. Parlo di qualcosa che, da oggi, messa da parte la «febbre da derby», è la questione su cui i genovesi dovranno più focalizzarsi.

Il clima di festa della scorsa settimana, tra venticinque aprile e primo maggio, forse ci ha fatto un po' tutti rilassare. Ma proprio in quella settimana si è conclusa l'ultima delle tante farse dell'amministrazione comunale di Genova: il famoso «debat public» convocato dal **Sindaco Vincenzo** sulla gronda di ponente, un'infrastruttura fondamentale per il rilancio del porto, e quindi dell'intera economia genovese e ligure.

Sin dall'inizio abbiamo avuto qualche perplessità sul dibattito pubblico voluto dal Comune, non certo per il suo carattere partecipativo, ma per la sua natura dispersiva. È ovviamente giusto che i cittadini concorrano ad assumere le decisioni strategiche per il futuro della propria città, ma vi sono scelte che, per via di particolari fattori di specificità tecnica, debbono essere affidate a professionisti competenti.

Non molto tempo fa mi ero espresso a sfavore dell'idea di adottare questa formula per decidere il da farsi sulla gronda, temendo che lo scopo di Marta **Vincenzi** fosse quello di rinviare ulteriormente l'inizio dei lavori. Oggi (...)

segue a pagina 46

Il caso Genova Ecco perché siamo alla retrocessione

segue da pagina 45

(...) devo dire che le ultime dichiarazioni del **Sindaco** confermano la mia opinione.

Mi è difficile comprendere quali motivazioni abbiano portato la signora **Sindaco** a decidere che non si fa più nulla. Sono state sottoposte, a lei ed al dibattito pubblico, ben cinque proposte. Nessuna di queste, però, la soddisfa. E non dice perché. Di fronte ad un atteggiamento di questo tipo, credo che i cittadini dovrebbero fer-

marsi a riflettere sul modo in cui la sinistra, da anni, sta amministrando la nostra città. Prorogando a data da definirsi la realizzazione di un'infrastruttura di vitale importanza per la rinascita economica della nostra terra: senza la gronda, il porto muore, e senza il porto, Genova muore.

La Liguria ha avuto tanto, in questo primo anno di Governo Berlusconi: l'impegno in prima persona del Ministro Scajola ha fatto sì che si rifilasse il Terzo valico, in precedenza arena-

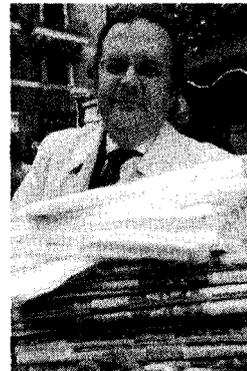
to da Prodi e Di Pietro. Eppure gli amministratori locali che guidano le giunte rosse continuano a remare contro: con l'intento, forse, di recuperare un po' di consenso fra chi si sta stufando di questa sinistra, vanificano gli sforzi del Governo nazionale e rovinano la Liguria con la loro politica del non fare.

È per questo che noi del Popolo della Libertà siamo pronti ad assumerci nuovamente l'incarico di guidare la Regione verso un futuro migliore, senza dimenticare l'appuntamento delle

Comunali del 2012, che sono più vicine di quanto possa sembrare.

Se, come credo, i cittadini ci chiameranno a questo delicato incarico, la priorità sarà quella di rinnovare le infrastrutture della Liguria e restituire ossigeno ai nostri porti, per evitare che facciano la fine della sinistra: un pezzo d'antiquariato allo sbaraglio.

Roberto Cassinelli
*deputato del Popolo della Libertà



Roberto Cassinelli